

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 127 del 2/4/2021

In questo numero:

Rinasce la Golena San Vitale a Calderara di Reno



*Interventi di riequilibrio ecologico a ridosso del RENO
a Calderara di Reno e comuni limitrofi
in primavera*

Le crisi di governo attraverso i comunicati stampa del Quirinale



*Raccolta dei comunicati stampa del Quirinale relativi alle crisi di governo
Sul sito istituzionale del QUIRINALE
da subito*

La Pietra di Bismantova, ammirata anche da Dante



*Nel IV Canto del Purgatorio DANTE ammirò la Pietra di Bismantova,
originale montagna senza cima che sorge a Castelnovo ne' Monti
forse fu il modello per descrivere la montagna del Purgatorio*

Viaggio ne "La notte del Pratello"



*Oceano di suoni con Emidio Clementi, Stefano Pilia e Mattia Cipolli
In streaming dal Teatro Comunale di Bologna
il 15 aprile alle 19*

Un secolo di vitamine



*La scoperta delle VITAMINE
In Polonia, ma poi in centri di ricerca sparsi nel mondo
dal 1912*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Rinasce la Golena San Vitale a Calderara di Reno

Cosa	<i>Interventi di riequilibrio ecologico a ridosso del Reno</i>
Dove	<i>a Calderara di Reno e comuni limitrofi</i>
Quando	<i>In primavera</i>

Una convenzione stipulata tra i Comuni di **Calderara, Bologna, Castel Maggiore**, la **Città metropolitana** e l'**Aeroporto di Bologna** permetterà di effettuare interventi di grande valore e importante impatto ambientale in una zona di pregio del **Comune di Calderara**, la **Golena San Vitale**.



L'area, costituita dalla golena del Fiume Reno, comprende un bosco planiziale e rimboschimenti, tra cui uno di circa quattro ettari formato da frassino meridionale e farnia. mentre a nord della fascia boscata si rinvengono una formazione di arbusteto. Si tratta nel complesso di una zona tutelata come **Area di Riequilibrio Ecologico dell'Emilia-Romagna, riconosciuta a livello europeo come Sito di**

Importanza Comunitaria (SIC IT4050018 - Golena San Vitale e

Golena del Lippo), di 69 ettari. che sono oggetto di interventi importanti

per l'attuazione del **Masterplan dell'Aeroporto**, con oneri economici a

carico dello scalo bolognese. **Questo avviene nell'ambito degli accordi di**

decarbonizzazione dell'Aeroporto "Marconi", con la creazione a **Lippo**

di **una fascia boscata in grado di assorbire annualmente 2.680**

tonnellate di CO2. Il progetto ridefinisce l'ingresso da **via Aldina** e i

percorsi, con la sistemazione del verde e di coperture per l'accoglienza dei

visitatori. **Sono previsti interventi di reintroduzione di alcune specie**

vegetali e di ricreazione o conservazione dell'habitat originario. Sarà creata un'area didattica per

la conoscenza della biodiversità. saranno realizzati alcuni **habitat specifici:** **pozze d'acqua a**

differenti livelli per le specie erbacee elofite e idrofite; sassaie e cumuli di sabbia per la

riproduzione dei rettili; un formicaio didattico; cassette nido per ghiri, pipistrelli, rapaci e molte

altre specie selvatiche.

Per maggiori informazioni consultare: <https://www.naturadipianura.it/luoghi/32-golena-san-vitale>



Le **golene** si formano all'inizio della pianura quando i fiumi perdono velocità e la corrente si fa debole, depositando grandi quantità di ghiaia e sabbia nelle aree comprese tra l'alveo e gli argini. **Con il passare**

del tempo nelle aree golenali, anche per la ricca e continua

presenza di acqua limpida, si forma una ricca vegetazione

caratterizzata da boschi di pioppi, salici, frassini e querce. Con

le regimazioni idrauliche operate dall'uomo molti di questi boschi sono

stati tagliati o ridotti di superficie. Uno degli ultimi boschi golenali

rimasti sul **Fiume Reno** è presente all'interno della "**Golena di San**

Vitale", che si trova, tra **Lippo di Calderara di Reno** e **Trebbo di**

Castel Maggiore. È un ambiente naturale formato da un bosco

planiziale ed alcuni laghetti formati da cave abbandonate, ricco di

specie vegetali e animali. **Il bosco della Golena di San Vitale,**

composto in prevalenza da salici, pioppi e frassino meridionale,

si è formato dopo l'abbandono dell'attività estrattiva negli anni

70 del secolo scorso. Grazie all'evoluzione forestale spontanea si è

originata la stratificazione propria dei boschi. Lo strato arbustivo, che

occupa i primi metri di altezza, si integra con quello erbaceo ed è

composto da **sambuco, nocciolo, sanguinello e prugnolo.** In

prossimità del fiume, e vicino agli

specchi d'acqua, si sviluppa il **salice**

bianco, capace di resistere più dei

pioppi alla forza delle piene del

fiume. Nella folta vegetazione degli

arbusti nidificano il **merlo**, la

capinera, l'**usignolo**, il **rigogolo.**

Nei rami più alti nidificano lo

sparviere, le **cince**, il **gufo comune**, la **gazza**, la **ghiandaia**, i **picchi.**

Sui **salici** della riva spesso si può scorgere il **martin pescatore**,

mentre gli **aironi** pattugliano le rive del fiume dove l'acqua è più bassa e i pesci sono alla portata

dell'appuntito becco.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Le crisi di governo attraverso i comunicati stampa del Quirinale

Cosa	Raccolta dei comunicati stampa del Quirinale relativi alle crisi di governo
Dove	Sul sito istituzionale del Quirinale
Quando	da subito

Sul sito istituzionale del **Quirinale**, nella sezione dedicata al **Portale Storico della Presidenza della Repubblica**, è stata pubblicata una raccolta dei comunicati stampa della **Presidenza della Repubblica** relativi alla formazione e alle crisi dei Governi.



La raccolta si compone di circa **quattrocento** comunicati diramati dal **1948** a oggi tramite l'**Ufficio stampa** della **Presidenza della Repubblica**. **La raccolta fornisce una visione d'insieme delle vicende relative alla formazione dei governi e alla risoluzione delle relative crisi, consentendo di ricostruire le molteplici, e non di rado complicate, procedure attraverso le quali si è pervenuti alla Costituzione dei Governi della Repubblica oppure se ne è certificata la fine.**

I comunicati sono stati raccolti nel corso degli anni presso l'Archivio dell'Ufficio per gli affari giuridici e le relazioni costituzionali. Nella pubblicazione i comunicati vengono resi pubblici per

la prima volta suddivisi in nove sezioni rappresentanti i diversi momenti di una crisi di governo che implicano un atto ufficiale della **Presidenza della**

Repubblica:

Sezione I - Dimissioni di cortesia, presentate dal governo in carica nel momento della nomina di un nuovo Presidente della Repubblica, solitamente respinte.

Sezione II - Dimissioni effettive. Rappresentano il primo atto dopo le elezioni politiche, con cui il governo uscente apre la procedura di nomina del primo governo della nuova legislatura.

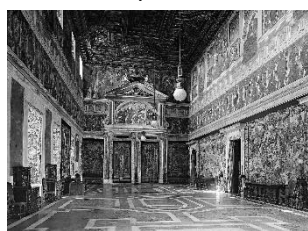
Sezione III - Pre-incarichi. Riguarda tutti i momenti formali precedenti il conferimento di un incarico di formazione di un governo e vanno dall'annuncio di convocazione fino all'eventuale esito negativo.

Sezione IV - Incarico esplorativo. Si riferisce al conferimento a una personalità pubblica (solitamente il Presidente della Camera o quello del Senato) di sondare tra le forze politiche le eventuali possibilità di formare un nuovo governo.

Sezione V - Incarico. Riguarda gli atti relativi ai vari momenti della procedura di conferimento dell'incarico di costituire il governo, che vanno dall'annuncio di convocazione fino alla nomina del governo o all'eventuale rinuncia all'incarico.

Sezione VI - Reiezione delle dimissioni. Di solito avviene con il contestuale rinvio del governo al giudizio delle Camere.

Sezione VII - Accettazione dell'incarico e nomina contestuale del nuovo governo. Casistica che si verifica quando l'incaricato ha preventivamente predisposto la lista dei ministri.



Sezione VIII - Accettazione dell'incarico e nomina successiva del nuovo governo. Rappresenta la casistica più comune e si concretizza quando l'incaricato accetta il mandato riservandosi di presentare la lista dei ministri in un momento successivo (di solito dopo pochi giorni).

Sezione IX - Rinvio del governo non dimissionario alle Camere. In questa sezione è registrato un unico comunicato, datato **9 aprile 1997**, nel corso della crisi, rientrata, del **I Governo Prodi**. Stante la singolarità dell'atto e la rilevanza politica che ebbe, è qui riportato integralmente:

"Il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha ricevuto questa sera al Quirinale il Presidente del Consiglio dei Ministri Romano Prodi, il quale gli ha riferito sulla situazione politica determinatasi nella maggioranza per effetto del voto contrario alla mozione che autorizza la missione in Albania, espresso dai gruppi parlamentari di Rifondazione comunista. Il Presidente della Repubblica, considerata la rilevanza esclusivamente politica di quanto verificatosi in Parlamento e considerato, inoltre, il rapporto fiduciario che, a norma dell'articolo 94 della Costituzione, deve sussistere tra Parlamento e Governo, ha invitato il Presidente del Consiglio a promuovere l'indispensabile chiarimento politico, mediante comunicazioni da rendere al Parlamento che - come ribadito in ogni occasione dal Capo dello Stato - è la sede naturale per la definizione degli assetti politici della Nazione. Il Presidente del Consiglio ha accolto l'invito del Capo dello Stato".

Per maggiori informazioni consultare:

<https://archivio.quirinale.it/comunicati/Quaderno-comunicati-16-marzo.pdf>

LO SGABELLO DELLE MUSE

La Pietra di Bismantova, ammirata anche da Dante



*"Vassi in Sanleo e discendesì in Noli,
montasi su in Bismantova 'n Cacume
con esso i piè; ma qui convien ch'om voli;
dico con l'ale snelle e con le piume
del gran disio, di retro a quel condotto
che speranza mi dava e facea lume.
Noi salavam per entro 'l sasso rotto,
e d'ogne lato ne stringea lo stremo,
e piedi e man volea il suol di sotto"*

In occasione dell'inizio delle varie cerimonie commemorative del **settimo centenario della morte di Dante Alighieri** possiamo ricordare questo passaggio del **Purgatorio**, in cui il **Sommo Poeta** fa cenno a una delle curiosità della natura: **la Pietra di Bismantova**.

Dante Alighieri, nel suo viaggio verso **Luni** (*antica città di origine etrusca che sorgeva nei pressi dell'attuale Sarzana, ai tempi di Dante dominio dei Malaspina*), avvenuto nel **1306**, incontrò la **Pietra di Bismantova**, e ne rimase affascinato tanto da inserirla nel **Canto IV del Purgatorio** della **Divina Commedia**. **Dante** descrive il **Purgatorio** come un monte altissimo, che si erge come un'isola, i cui lati sono aspre balze rocciose e la cui sommità è uno spazio pianeggiante di 12 ettari.

Nel **quarto canto del Purgatorio**, le anime sono colpevoli di aver atteso tutta la vita prima di pentirsi.



Si tratta di un aspetto, quello della **negligenza**, che lega tutti gli spiriti dell'**Antipurgatorio**, ma con sfumature diverse: in questo caso ad essere punita è la **pigrizia**. Tramite il dialogo di **Dante** con **Belacqua** (*forse il lutaio Duccio Bonavia, noto*

per essere stato particolarmente pigro), veniamo a conoscenza della pena inflitta a questa tipologia di anime: **esse devono attendere sedute, appoggiate a un grosso masso, un tempo pari alla durata della loro vita, prima di poter entrare in Purgatorio e iniziare il cammino di redenzione che porterà al Paradiso**. Si tratta di una pena sottoposta alla legge del contrappasso, per analogia: come in vita sono state pigre, adesso le anime attendono indolenti all'ombra di un sasso.



Sono molti i siti che parlano della Divina Commedia, tra quelli più comunemente usati dagli studenti si segnala: <https://www.studenti.it/canto-4-purgatorio-dante-testo-parafrasi-figure-retoriche.html>

La **Pietra di Bismantova** è un originale monte **dell'Appennino Reggiano**: una montagna senza cima, con grandi rocce strapiombanti, alta dai **700** ai **1000** metri sul livello del mare, **maestosa, visibile e riconoscibile anche da lontano, che attrae, cattura e incanta**.



L'isolato massiccio ha uno spessore di circa **120** metri e raggiunge l'altitudine di **1047** metri. L'imperiosità della **Pietra** è definita dalle tre pareti di **Sud, Est e Ovest**, formate da rocce sporgenti e verticali; solo la parte nord non presenta rocce sporgenti ma una importante salita che permette di raggiungere la sommità, completamente pianeggiante, anche con mezzi a motore. **Nel suo insieme ci si trova di fronte a uno spettacolare prisma di roccia che sembra galleggiare sulle circostanti valli morbide e dolci**. La **Pietra** fa parte del Comune di **Castelnovo ne' Monti**, il cui capoluogo è posto a 700 metri di altitudine e conta 10mila abitanti.



È il principale centro della **Valle del Cerreto**, che congiunge **Reggio Emilia** alla **Lunigiana** e **La Spezia**. La rupe domina una valle che, tra l'altro, è la culla di un grande prodotto caratterizzante di questa terra, il **Parmigiano Reggiano**, altro elemento di un paesaggio appenninico unico e inconfondibile.

Per maggiori informazioni sulla Pietra di Bismantova consultare: www.lapietraelabismantova.it.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Viaggio ne “La notte del Pratello”

Cosa	<i>Oceano di suoni con Emidio Clementi, Stefano Pilia e Mattia Cipolli</i>
Dove	<i>In streaming dal Teatro Comunale di Bologna</i>
Quando	<i>il 15 aprile alle 19</i>

Dopo il successo della prima edizione, che si è tenuta la scorsa estate, ritorna al **Teatro Comunale di Bologna** la rassegna intitolata **Oceano di suoni**, curata da **Pierfrancesco Pacoda**. Artisti della nuova musica italiana sono protagonisti di **racconti in musica originali** che ruotano attorno a un tema, trasmessi in **diretta streaming** sulla pagina Facebook del **TCBO**. Per giovedì **15 aprile alle 19** è previsto un incontro in musica, dal titolo “**La notte del Pratello**”, che riprende l’omonimo libro, scritto da **Emidio Clementi**, musicista con la **band avant garde rock Massimo Volume**. È un viaggio nella via simbolo della cultura giovanile sotterranea di **Bologna**, con la **voce di Emidio Clementi**, la **chitarra e l’elettronica di Stefano Pilia** e il **violoncello di Mattia Cipolli**, che ci portano nel cuore della **Bologna** creativa degli anni 90, **uno dei periodi più intensi, soprattutto musicalmente, per la città, tra personaggi, luoghi, situazioni che Clementi ha raccontato dal punto di vista di chi di quella realtà era protagonista e non osservatore**. Con questo evento **Emidio Clementi** entra per la prima volta da artista al **Teatro Comunale di Bologna**. **Per seguire l’evento occorre collegarsi con:** [Oceano di suoni 2021 – Emidio Clementi, Stefano Pilia e Mattia Cipolli – Teatro Comunale di Bologna \(tcbo.it\)](#)



Emidio Clementi, marchigiano, si appassionò presto al **rock** americano e alla **new wave** sofisticata di **Jim Carroll, The X, Gun Club** e si interessò alla letteratura americana di **Sam Shepard, Denis Johnson**, ma anche di **Claudio Piersanti**. Si trasferì a **Bologna** subito dopo la maturità, partecipando alla storica **occupazione di via del Pratello**. **Clementi con Vittoria Burattini, Umberto Palazzo e Gabriele Ceci, diede vita nell’inverno del '91 alla formazione originale dei Massimo Volume, che vide Clementi alla voce e al basso, Burattini alla batteria, Ceci e Palazzo alle chitarre**. Durante gli anni '90 i **Massimo Volume** incisero diversi album e nel **2000** composero la colonna sonora del film **Almost Blue** di **Alex Infascelli**. Nel **2002** intervenne però una crisi profonda che portò allo scioglimento del gruppo. Quindi nel **2008**, attraverso **Manuel Agnelli**, allora **direttore artistico del Museo nazionale del cinema di Torino**, fu chiesto alla band di comporre **una colonna sonora** per il capolavoro del film muto **La caduta della casa Usher** e di partecipare al festival, dividendo il palco con **Patti Smith** e **Afterhours**, davanti a un pubblico di diecimila persone. Dopo quel concerto la band decide di riunirsi e, assieme a **Pilia**, incidere altri dischi. **Nel 2015 i Massimo Volume composero la colonna sonora di Luce Mia, film di Lucio Viglierchio**.

Accanto all’attività di musicista, **Emidio Clementi** ha svolto anche una importante produzione letteraria. Il suo lavoro più significativo è il romanzo “**La notte del Pratello**”, edito da **Fazi** nel **2001**. **In un periodo particolarmente intenso della sua formazione umana e artistica, Clementi ha affrescato in La notte del Pratello, un ritratto picaresco dell’ultima realtà indipendente bolognese i cui protagonisti diventarono presenze fisse nei testi dei Massimo Volume**. Scandito in una sequenza di episodi ora drammatici, ora comici, ora vividamente realistici, il racconto della **Bologna underground e marginale** mostra il volto di un’Italia diversa e possibile. **Il Pratello - la via delle occupazioni, del riformatorio, degli ultimi bohémien - rivive in queste pagine con tutta la vitalità dei suoi protagonisti, nei quali si riconoscono i volti ricorrenti presenti nelle canzoni dei Massimo Volume**. **Questo libro è presente presso il Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale, individuabile con il codice SBN: LO10568228**



Per approfondimenti sulla storia e l’attualità di Via del Pratello di Bologna si rinvia al numero 121 dello Sgabello delle Muse consultabile presso: <http://www.artistigando.org/files/news-121-2021>

LO SGABELLO DELLE MUSE

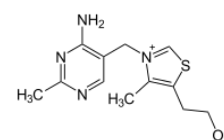
Un secolo di vitamine

Cosa	La scoperta delle vitamine
Dove	In Polonia, ma poi in centri di ricerca sparsi nel mondo
Quando	dal 1912

Il biochimico ebreo polacco **Kazimierz Funk** (anglicizzato come **Casimir Funk**) è stato tra i primi a formulare (nel **1912**) il concetto di **vitamine**, che chiamò "**ammine vitali**" o "**vitamine**". **L'intuizione gli venne dopo aver letto un articolo dell'olandese Christiaan Eijkman che indicava come le persone mangiatrici di riso integrale fossero meno vulnerabili al beri-beri di quelle che mangiavano solo il prodotto completamente brillato.** La storia della scoperta delle vitamine è la storia dei loro **disturbi da carenza**. **Funk**, nella sua ricerca sperimentale, studiò le interrelazioni nel corpo umano di quegli elementi: **come il beri-beri umano, lo scorbuto, il rachitismo e la pellagra**. **Funk** riuscì a isolare la sostanza responsabile e poiché quella sostanza conteneva un gruppo amminico, come pubblicò nel suo primo articolo, la chiamò "**vitamina**", la **diidrossifenilalanina**. **Funk** era sicuro che esistessero più sostanze come la



vitamina **B1 (tiamina, nella formula a destra)** e in un articolo per il **Journal of State Medicine**, **Funk** ipotizzava che anche altre malattie potessero essere curate con le vitamine. Nel **1936** determinò la struttura molecolare della **tiamina**, anche se non fu il primo a isolarla. **Inoltre, condusse ricerche su ormoni, diabete, ulcere peptiche e biochimica**



del cancro. Nel **1940** divenne presidente della **Funk Foundation for Medical Research**, trascorrendo i suoi ultimi anni a studiare le cause delle **neoplasie** ("tumori").

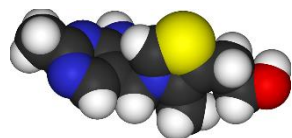
Per conoscere in modo più puntuale la storia delle vitamine si può consultare il sito:

<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/20805686/>

Nel periodo immediatamente successivo alla prima Guerra mondiale furono individuate numerose vitamine, tanto che attualmente ne sono classificate 13.

Dopo la B1 (tiamina) individuata nel 1912 da Funk, nel 1916 fu la volta della vitamina A (retinolo). Il 1920 fu ricco di scoperte, tanto che in quell'anno fu la volta della C (acido ascorbico), della D (calciferolo) e della B2 (riboflavina). Con l'individuazione nel 1922 della vitamina E (tocoferolo) si conclusero le scoperte vitaminiche degli anni Venti del secolo XX. Per scoprire nuove vitamine si arrivò al decennio successivo con l'individuazione nel 1929 della vitamina K (fillochinone), a cui si accompagnarono nel 1931 le vitamine B5 (acido pantotnico) e B7 (Biotina). Nel 1934 fu la volta della B6 (piridossina) e nel 1936 fu scoperta la B3 (niacina). Le ultime vitamine scoperte arrivarono subito prima e subito dopo la Seconda Guerra mondiale: nel 1941 fu la volta della vitamina B9 (acido folico) e nel 1948 arrivò B12 (cobalamine), ultima della lista, ma estremamente importante.

Le **vitamine** si trovano in natura sia nelle carni, sia nei prodotti vegetali. Questa classe di sostanze, indispensabili alla vita, rientra nella categoria dei **micronutrienti**: sono infatti necessarie piccolissime quantità di **vitamine** (nell'ordine dei milligrammi o addirittura dei microgrammi) per soddisfare le **richieste biologiche dell'organismo**.



Tuttavia, sebbene alcune di esse siano prodotte autonomamente dal nostro corpo, la maggior parte delle vitamine deve essere necessariamente

introdotta attraverso **l'alimentazione**. Le quantità prodotte sono infatti irrisorie e generalmente insufficienti per coprire i reali fabbisogni dell'organismo; **le piante, invece, riescono a produrle autonomamente ed è per questo motivo che gli alimenti di origine vegetale rappresentano la risorsa vitaminica più importante per l'uomo**. A



partire dagli anni '30, tuttavia l'uomo iniziò a riprodurre in laboratorio vitamine di origine sintetica, del tutto simili a quelle presenti in natura.

Però, gustare un'arancia, mangiare del pesce o delle uova è sempre meglio che ingurgitare delle pillole o i cosiddetti "integratori" che, alla fine, arricchiscono solo le tasche di chi li produce.